

Contrada della Tartuca anno XXXIV n° 1 Febbraio 2010 Spedizione in a.p. comma 20/c art.2 legge 662/96 filiale di Siena direttore responsabile Giulio Pepi

MURELLA CRONACHE



Museo, informazione e stanzina: il futuro ha un cuore antico

Il saluto del nuovo priore su Murella Cronache è lo spazio dove indicare le principali linee guida per il biennio appena iniziato e l'occasione per toccare alcuni temi di particolare importanza.

Il primo obiettivo di questa Deputazione per il prossimo biennio è il completamento del Museo di Contrada. La conclusione dei lavori ci permetterà, oltre che di trovare una più consona collocazione ai nostri drappelloni e alle nostre monture, anche un'adeguata sede all'economato. Il progetto è diviso in due tranches, lo spazio interessato alla prima è l'area che insiste sui due saloni della vecchia Società Castelsenio. Le risorse necessarie per completarla sono in parte disponibili e sono fornite dalla legge speciale per Siena. La seconda parte, relativa alla ristrutturazione dei locali cucina e dispense della vecchia Società, manca invece completamente di copertura finanziaria. Ad una prossima assemblea proporremo un piano completo per far fronte a tutto il progetto, e in fase di avanzamento dei lavori, vorremmo rendere partecipi tutti anche attraverso visite al cantiere della realizzazione dell'opera.

Un altro aspetto fondamentale su cui punteremo è la comunicazione, sia interna che esterna. Oltre al Murella Cronache, che riprenderà a pieno ritmo, punteremo molto sul sito www.tartuca.it che diventerà un vero e proprio notiziario da consultare ogni giorno.

Una cura particolare sarà data alla Stanzina delle donne annessa all'economato. Intorno a questa cercheremo di coinvolgere un gruppo sempre più numeroso di donne, per creare così un ulteriore momento di incontro tra generazioni diverse, oltre che di attività indispensabile.

Sentiamo poi la necessità di ripristinare il vecchio ruolo del delegato agli alfieri e ai tamburini. Senza nulla togliere all'impegno profuso, negli ultimi anni, da chi ha insegnato ai giovani l'arte di girare la bandiera e di suonare il tamburo, vorremmo incaricare alcuni ex alfieri e tamburini di Piazza per ricoprire questo incarico. I loro compiti saranno vari: da coordinare i corsi primaverili e estivi insieme a chi entrerà in Piazza quell'anno, a verificare come viene svolto l'insegnamento ai più giovani, a quello di supervisionare e consigliare gli alfieri e i tamburini di Piazza e i bambini che si presenteranno al Minimasgalano, fino ad avere competenze anche sulla comparsa del Giro in Città.

Vorremmo portare a termine il completamento dello Statuto nella parte dei regolamenti interni alle commissioni ad oggi mancanti o la modifica, dove si ritiene necessario, di alcuni già esistenti.

Questo spazio mi permette di fare alcune brevi considerazioni sullo stato della nostra "comunità Tartuca" alla luce di quanto sta accadendo nel mondo delle contrade, relativamente al ruolo delle donne ed al modo di vivere la Contrada da parte dei contradaioli stessi.

Sul primo aspetto vedo che all'interno dell'universo Contrade coesistono varie posizioni: da quella "tradizionale", più che nota a tutti, a quelle che considerano addirittura superata qualsiasi forma di aggregazione solo femminile. Sono pienamente consapevole dell'importanza della componente femminile nella nostra Contrada, della disponibilità e delle capacità che molte di loro dimostrano quando ricoprono incarichi, e non potrei mai pensare una limitazione nei ruoli e nei compiti dettata solo dalla differenza di sesso.

Per quanto riguarda il diverso modo di vivere la contrada, rispetto a quello che era una volta, non posso non ammettere che anche noi subiamo questo comportamento. A livello cittadino più volte si sono sollevate voci che evidenziano questo disagio e ultimamente ci sono stati interventi che invitano a prendere



coscienza dei problemi legati al territorio, alla vita sociale delle contrade e a chi vive in città, credo quindi che bisogna approfondire l'analisi e riflettere su questi temi sia al nostro interno che a livello di intera comunità senese. In tal senso è necessario creare contatti e occasioni di incontro e informare tutti sia attraverso i nostri strumenti di comunicazione, come ho detto sopra, sia mettendomi sempre a disposizione dei contradaiooli, insieme ai miei collaboratori.

La condivisione dei progetti e l'unità di intenti sono mezzi essenziali per mantenere compatta la nostra Comunità. Ma lo stesso vale per la pluralità di idee e per le critiche costruttive. L'importante è che il divergere di opinioni non metta mai in crisi la nostra unità e si ricomponga sempre al momento che si presentano le difficoltà serie: compatti non avremo da temere niente e raggiungeremo sicuramente i difficili obiettivi condivisi da tutti.

A maggior ragione, se tutti partecipiamo attivamente e siamo propositivi.

Infine permettetemi di esprimere un particolare e sentito ringraziamento a Alessandro Notari ed a tutta la Deputazione uscente con cui ho condiviso il suo doppio mandato, prima come camarleno e poi come vicario, arricchendo così la mia esperienza contradaioala e di rivolgere un pensiero anche al gruppo dei maggiorenni su cui so di poter fare affidamento, come d'altra parte è sempre stato, essi sono di fatto la spina dorsale della nostra Contrada, e per me un vero punto di riferimento.

In alto Tartuca.

Il Priore

Simone Ciotti



Deputazione di Seggio

Priore

CIOTTI Simone

Vicario Generale

DRAGONI Stefano

Vicario Ispettore

BUTINI Marco

Vicario Procuratore

GIGLI Giovanni

Vicario Coordinatore

MONTI Gianni

Camarlengo

FRANCHI Mauro

Bilanciere

BIRIGNANI Sabrina

Cancelliere

BENNATI Paolo

DELEGATI, VICE E COMMISSARI

Vice Camarlengo

CINQUEGRANA Andrea

Vice Bilanciere

CINQUEGRANA Silvio

Vice Cancellieri

PACCIANI Elisa

VALMORI Fabiano

Sindaci Revisori

CERBONI Alessandro

STANGHELLINI Maurizio

TARLI Giovanni

Commissione di Provveditorato

BULLETTI Giacomo

CINI Maurizio

PACCHIANI Giovanni

RICCI Stefano

SAMPIERI Nadia

SARAGOSA Riccardo

VASELLI Giancarlo

VASELLI Gianfranco

Commissione di Protettorato

ANGELI Beatrice

BANDINELLI Luca

CAPITANI Valentino

CIVAI Cesare

LAMBARDI Michele

PIANIGIANI Silvia

RADI Roberto

Commissione di Segreteria ed Extra-Moenia

BUONO MASCAGNI Michele

BUZZEGOLI Tommaso

MAZZINI Giovanni

NUTI Lorenzo

PACCHIANI Franco

RABAZZI Luca

ROMALDO Roberto

SARAGOSA Federico

SCARPINI Andrea

Commissione Edile per le Fabbriche

GANGHINI Simona

PASSAPONTI Alessandro

SEMPLICI Niccolò

Delegati al Museo

APREA Gabriele

BRUNI Azzurra

CARLI Lorenzo

CARLI Ranieri

LAURI Luigi

PACINI Giulia

Delegato per l'Archivio e Documentazione Storica

SILVESTRO Costantino

Vice Delegato per l'Archivio e Documentazione Storica

DOLCINO Francesco

TICCI Flores

Delegato per la Compagnia di Porta all'Arco

NUTI Michele

Delegata per la Compagnia di Sant'Agata

MINETTI Marzia

Vice Delegata per la Compagnia di Sant'Agata

BIGIO Lucia

CASINI Patrizia

FANOTTI Sonia

MORI Letizia

Delegati ai Piccoli Tartuchini

CIOFI Silvia

GUIDERI Elettra

PAGLIANTINI Matteo

RICCI Camilla

SAMPIERI Sara

STEINER Giacomo

Delegati ai Tufi

BELLESCHI Alessandro

GOVERNI Franco

LANUCCI Mauro

ROSSI Danilo

SEMPLICI Luca

Delegati per le Feste Ordinarie

CIMBALLI Silvano

BETTI Gianni

CIOFI Luigi

LANDOZZI Leonardo

Delegato al Culto

PACCHIANI Enzo

Consiglieri del Popolo

ANICHINI Matteo
APREA Giuseppe
APREAMichele
APREA Pasquale
ARDENGI Antonella
AREZZINI Giuseppe
BALOCCHI Cristiana
BARBARULLI Giulia
BARBARULLI Simone
BARLUZZI Daniele
BARONTINI Stefano
BARTALINI Stefano
BARTALUCCI Francesca
BARUFFALDI Corrado
BAZZANI Roberto
BECCARINI CRESCENZI
Alessandra
BELLESCHI Fabio
BENNATI Chiara
BERNABEI Michela
BERNARDINI Francesco
BETTI Gianna
BIAGIOTTI Luca
BIANCHI Lorella
BIANCHI Marco
BIANCHI Serena
BIANCHINI Paolo
BIANCUCCI Adamo
BIGIO Massimo
BINDI Mauro
BOCCI Luca
BOCCI Romano
BONECHI Giulietta
BORGOGNI Claudio
BOSSINI Claudio
BOSSINI Leonardo
BRACCAGNI Tiziana
BRUNI Laura
BRUNI Stefano
BRUTTINI Alessandro
BRUTTINI Roberto
BUCCI Mario
BURRONI Roberto
BUTINI Riccardo

CALIANI Nicola
CANAPINI Michela
CAPANNOLI Francesco
CAPANNOLI Monica
CAPECCHI Claudio Marcello
CAPITANI Nagaja
CAPITONI Federico
CARAPELLI Adelio
CARAPELLI Antonio
CARATELLI Francesco
CARLI Giacomo
CARLUCCI Marco
CARONI Franco
CASINI Claudio
CASINI Daniele
CASTELLANI Bianca
CECCANTI Elena
CECCANTI Matteo
CECCHINI Filippo
CHIAPPINI Matteo
CIABATTI Simone
CIOTTI Irene
CIUFFI Dante
CIVAI Francesco
CIVAI Sandro
COLLINI Marco
COLOMBINI Franco
CORBINI Simone
CORTECCI Carlo
CORTECCI Gianni
CRESTI Laura
CREZZINI Arturo
D'ADDA Flavio
D'ADDA Jacopo
DE PLANO Aurora
DI PRISCO Dario
DIONISI Claudio
DONATI Giovanni
DRAGONI Lorenzo
ELIA Duccio
FALCINELLI Elena
FANOTTI Marco
FINESCHI Duccio
FONTANI Edoardo

FOSSI Pietro
FRANCHI Stefano
GANGHINI Franco
GENNARI Simone
GIACONI Andrea
GIGLI Antonio
GINANNESCHI Cristiana
GIANNINI Fabrizio
GUIDERI Cesare
IANNUCCI Marco
LANDOZZI Moreno
LAPISTI Elisabetta
LAPISTI Gabriele
LAUDISA Mario
LENZI Giancarlo
LENZI Gianpiero
LEONCINI Giulio
LEONCINI Guido
LEONCINI Mario
LORENZINI Lorenzo
LOTTI Franco
LUCARELLI Nicola
LUPPOLI M. Veniero
LUNETTI Monica
MANGANELLI Alessandro
MANGANELLI Francesco
MANTOVANI Massimo
MARCOCCI Sergio
MARZINI Marcella
MAZZINI Augusto
MAZZONI Giuseppe
MENGHETTI Jacopo
MESSINA Pietro
MILANI Andrea
MINI Dino
MINUCCI Marisa
MONACI Marco
MULINACCI Laerte
MULINACCI Lorenzo
NICCOLAI Andrea
NICCOLAI Gianluca
NUTI Daniele
PACCHIANI Nicola
PAGNI Stefano

PASQUALINI Barbara
PELLEGRINI Pietro
PEPI Luca
PIANIGIANI Fabio
PIANIGIANI Mario
POPPI Ivano
PRUNETI Gianni
PRUSSIATI Latino
RADI Elena
RICCI Claudio
ROMBONI Giancarlo
RUGANI Gaia Flavia
RUGANI Ginevra
RUGANI Niccolò
SALVINI Riccardo
SARAGOSA Antonio
SARDONE Luciano
SEMPLICI Roberto
SENSI Silvano
SINATTI Luciano
SOLDATINI Claudia
SPORTELLI Giacomo
SPORTELLI Monica
SPRUGNOLI Luca
SPRUGNOLI Roberto
STEFANELLI Enzo
STEFANELLI Senio
TALLURI Paolo
TARLI Lorenzo
TERRANZANI Maruska
TOZZI Marco
UMILIATI Massimo
VALORIANI Roberto
VANNONI Alvisè
VANNONI Donatella
VANNONI Laura
VANNONI Simonetta
VENTURI Carlo
VETTURINI Aura
VIGNI René
VIGNI Rudy
ZAZZERONI Sandro
ZEPPI Mauro

STUDIA LA CHIOCCIOLA DEL TUO GIARDINO E PARTECIPA A UNA RICERCA SULL'EVOLUZIONE

l'Europa intera è invitata a partecipare

BASTA OSSERVARE LE SUE CARATTERISTICHE E INVIARLE VIA INTERNET A UN ARCHIVIO INGLESE

(*corriere.it*) Una ricerca avviata dalla Open University e dallo University College di Londra punta a coinvolgere tutta la popolazione europea nel censimento delle chioccioline di terra - *Cepaea nemoralis* - in modo da raccogliere il maggior numero possibile di dati sulle varie trasformazioni che questi molluschi hanno subito negli ultimi decenni. Il tutto al fine di comprendere nuovi aspetti dell'evoluzione degli esseri viventi sulla Terra, perché - come ha spiegato il professor Jonathan Silvertown della Open University - la *Cepaea nemoralis* «è un organismo molto comune e facilmente analizzabile».

CENSIMENTO - A tal fine gli scienziati responsabili dell'**Evolution MegaLab** (come è stato battezzato lo studio) chiedono ai cittadini di diventare ricercatori e tenere gli occhi aperti per rilevare l'eventuale presenza delle chioccioline nei propri giardini, nei boschi o nei parchi pubblici, quindi analizzarle seguendo le istruzioni fornite dai coordinatori dell'iniziativa e infine inviare via internet le informazioni raccolte. I dati ricevuti saranno paragonati con quelli già presenti negli archivi degli istituti inglesi, così da far emergere differenze e sviluppi avvenuti nel tempo nelle aree di riferimento.

L'IMPORTANZA DELLE DIFFERENZE - Sulle pagine web italiane di **Evolution Megalab** viene spiegato che le striature sui gusci delle lumache possono dirci molte cose e che sarebbe interessante capire, per esempio, se la densità di alcuni uccelli che si nutrono delle chioccioline «influisce in qualche modo sulla distribuzione di colore e bandeggio delle conchiglie». Di conseguenza - si chiedono i ricercatori - «se tale densità è cambiata negli ultimi anni, sono cambiate anche le chioccioline?». Tra le cose che lo studio mira ad approfondire vi è anche la possibilità che la distribuzione dei colori delle conchiglie sia cambiata conseguentemente al riscaldamento climatico. Il progetto è stato avviato ufficialmente il 30 marzo, durerà sei mesi e sarà uno dei più grandi studi sull'evoluzione mai condotti al mondo.

Da un articolo su internet di Alessandra Carboni del **31 marzo 2009**

Dopo il 2 luglio 2009 poi, è ancora più importante e significativo collaborare a questa ricerca per capire quanto ancora possano essere cambiate le striature di quei gusci e le mutazioni genetiche che certi avvenimenti possono provocare..... siamo tutti invitati a fornire segnalazioni! (N.D.R.)

Pietro Messina

Giorno Galattico

Godo Guardando Gingillo Galoppare Guidando GiadelMenhir!

Gioiosamente Gusto Gara Gagliarda: Gesticolo, Gracchio, Gemo!

Giunge Giornata Grandiosa: Gonfalone Gialloblù Garrisce Granitico! Genuflesso Grido Gesumio Grazie!!!!

Gambeall'aria Galvanizzato Giaccio Gaio: Getto Ghirlande, Gradisco Grappa, Gin, Grog!

Genericamente Giudicavo Ganascia Gladiatore, Giuseppe Gentili Ganzo, (De)Gortes Glaciale Giostratore:

Gingillo Gareggia Genialmente Gelando Giudizi Generosi!!!!

Grazie, Grazie, Grazie!

.....

Giallorossi? Grulli!Guadagnate Gabinetti.....

Fabio Mattei



MAX

sipurgasemprela@it



E.... niente!

Che Capitano!!!



Che ci sformi?



Duffman dice: "oh yeah, ripurgati!"



Vieni via Silvano...



Che palio!!!



Che purga!!!



Non ci resta che piangere...



D'oh! Era mio!



AH AH!



GRAZIE "ORSO"

In questa straordinaria estate che abbiamo vissuto tutti quanti, ognuno, secondo le sue capacità e possibilità, ha contribuito a che la festa iniziata la sera (anzi la notte, vista l'ora della corsa) del 2 di luglio proseguisse senza cedimenti fino all'apoteosi finale e alle sue felici appendici. Non era facile andare avanti sempre con lo stesso ritmo, lo stesso entusiasmo, il medesimo fervore, ma ci siamo riusciti. Comunque tutti abbiamo avuto i nostri momenti di relax soprattutto alla sera quando ci sedevamo a tavola apparecchiata anche se non tutti eravamo sempre presenti ad ogni cenino.

Solo uno c'era sempre, puntuale, ligio ad una consegna che noi, beatamente seduti a bere e mangiare, vedevamo quasi come se avesse fatto una sorta di scommessa con se stesso, quella, cioè, di mandare avanti una parte della baracca ogni sera senza sbavature o disservizi. Era lì da prima della cena a sorvegliare che ci fossero l'acqua e il vino, il pane e tutte quelle altre piccole cose che non sono di pertinenza di quelli che sono in cucina. E poi, a mezza cena, passava, preciso e silenzioso, a ritirare le tessere per poi scomparire di nuovo nei recessi di Castelsenio.

Avete capito di chi parlo: quell'orso poco socievole, che non saluta quasi mai, anzi, che qualche volta ti guarda pure di traverso, non è nient'altro che Silvano Cimballi, una delle colonne portanti della nostra Società. E credo di interpretare i sentimenti di tutti se qui, da questo nostro periodico, gli rivolgo il più sentito grazie per non aver mollato mai, caparbio come un mulo ma tenacemente attaccato ad un dovere che si era imposto da solo.

Grazie Silvano per quello che hai fatto, per la tua straordinaria tenuta e perché con persone come te la Contrada può dormire sonni tranquilli. E pazienza se continuerai spesso a guardarci storto, a salutarci con un grugnito. Sappiamo che sei fatto così ma che hai un gran cuore. Vincere un Palio insegna anche a stimare ed apprezzare di più chi ci circonda. E tu sei fra coloro che nell'estate del 2009 ci hanno "circondato" più da vicino.

Ranieri Carli



La festa secondo noi altri

Il campanone suona, la passeggiata storica è ormai già passata dalla fontanina. Questione di pochi attimi e poi inizierà il patimento. Quel patimento che condividi solo con i tuoi amici di sempre, i ragazzi della tua età; anche perché non succederà mai... ma se dovesse succedere, sarebbe ancora più bello passare quei momenti fantastici insieme a loro. La società è piena, il mortaretto scoppia. Iniziamo allora a guardarci l'un l'altro per farci forza, tra di noi un solo pensiero ci accomuna: «<Immaginati come sarebbe bello vincere stasera, oltretutto a questa età, dicono che te lo godresti meglio!>>. La mossa è lunga, la tensione cresce, fino a quando la telecronaca non urla quelle famose parole che abbiamo sentito chissà quante volte «<Ha vinto la Tartuca!!>>. Un insieme di emozioni e poi quella corsa infinita verso piazza con i tuoi amici, abbracciandoli e sapendo che da quella sera in poi, passerai ogni giorno con loro in un tripudio di festeggiamenti che renderanno l'estate semplicemente fantastica e indimenticabile.

Dopo aver trascorso una notte intera a fare baldoria, come accade ad ogni contradaio, la prima settimana è dedicata ai preparativi del corteo della vittoria. Finalmente e per la prima volta, un carro da allestire tutto per noi, un carro che avevamo sognato nel 2002 e nel 2004 ma che non avevamo potuto avere perché eravamo troppo giovani! Il tema dell'allestimento era il menhir dei celebri Asterix e Obelix. Si prospettava dunque, una settimana di duro lavoro, per cercare tutto il materiale necessario per l'addobbo e soprattutto per girare tutti i negozi possibili alla ricerca disperata dei costumi.

Una settimana faticosa che però è divenuta per noi un'occasione per vedersi tutte le sere e per poterci godere questi primi festeggiamenti tutti insieme. E così, tra soldati galli e senatori romani, che continuavano a darsela a suon di spade, il carro del menhir partì alla volta della Lizza. Per la prima volta tutti noi, quasi sessanta tra ragazzi e ragazze, siamo riusciti a rendere più vivace e allegro quel bellissimo corteo che da tempo desideravamo, dunque divertimento assicurato, e per qualcuno anche sbornia assicurata! Tutto questo rappresenta uno di quei motivi che ci dimostra quanto questo sia stato senza dubbio il Palio che ci siamo goduto di più; era passata già una settimana ma ancora non riuscivamo a renderci

conto di quanto fosse successo quel magico 2 luglio, di quanto la nostra fortuna ci avesse aiutato per farci vivere uno dei momenti più belli della nostra vita nel pieno della nostra giovinezza. La fine dei festeggiamenti è, per fortuna, ancora lontana, per noi poco tempo è bastato a far diventare Sant'Agostino e Castelsenio, una seconda casa, un luogo dove abbiamo continuato a passare gran parte delle giornate, dalla mattina al pomeriggio e poi alla sera, dove dopo aver fatto il consueto cenino della vittoria c'è la corsa verso l'economato a prendere tamburi e bandiere per portare il "cittino in piazza".

Sicuramente un'occasione per stare insieme, sono state le sere passate fino a tardi nella terrazza della società, dove tra un bicchiere e l'altro di birra preso al bar e i tornei molto sentiti di biliardino, ci mettevamo a chiacchierare e a cantare tra noi e con i ragazzi più grandi, e poiché (beati noi) il giorno dopo non c'era né scuola né lavoro, spesso a notte fonda ci ritrovavamo a chiudere noi stessi la società per poi tornare subito la mattina, però ovviamente sul tardi.

Altro motivo di divertimento: i cenini a tema del sabato, dove ognuno si sbizzarriva a travestirsi: dalla divertente toga universitaria al costume da spiaggia, dall'elegante completo del gran galà a qualsiasi tipo di travestimento che si poteva avere nella serata del carnevale di san marco, ognuna di queste serate si concludeva sempre tra le foto e la musica che ci ha fatto ballare fino a tardi. Un'altra novità che abbiamo colto al volo è stata la possibilità di poter cucinare tutti insieme per un cenino della vittoria, un'opportunità dove tutta la contrada ha potuto assaggiare le prelibatezze di noi giovani chef apprendisti. Dopo aver trascorso la giornata dalla mattina alla sera, in società a cucinare, il tutto si è concluso con i complimenti arrivati direttamente alla cucina.

Insomma, se qualcuno pensa che per noi il divertimento sia finito, si sbaglia di grosso, una cosa però è certa: di sicuro non ci scorderemo mai che quel patimento che avevamo all'inizio ci ha fatto poi divertire come matti! E... non finisce qui...

Gabriele Romaldo
il "Brilla"







Premio Tanzi



Si è svolta venerdì 22 gennaio presso la Sala delle Adunanze la cerimonia di Premiazione della sesta edizione del Premio nazionale di poesia Alessandro Tanzi.


Alla presenza dei componenti la giuria Luigi Oliveto, Agostino D'Ercole, Roberto Barzanti, Marco Beck, del presidente Antonio Prete e del vicario generale della Tartuca Simone Ciotti, è stato assegnato il primo premio a Fabio Franzin di Treviso. Era presente ed è stata premiata anche la poetessa Maria Luisa Toffanin degna di

segnalazione da parte della giuria. Il Comune di Siena era rappresentato da Leonardo Nannizzi, che ha lodato l'iniziativa culturale della nostra Contrada portata avanti ormai da 12 anni. Presente anche il Rettore del Magistrato delle Contrade Roberto Martinelli unitamente ad alcuni rappresentanti delle contrade consorelle. Il premio, come è stato ricordato, era l'edizione 2009, il cui appuntamento è stato rinviato da giugno a gennaio di quest'anno. Dopo il saluto di Simone Ciotti, Luigi Oliveto, segretario ed anima del Premio ha brevemente resocontato il lavoro di questa edizione. Particolarmente toccante l'intervento di Marco Beck, critico letterario che per primo ha intuito le doti poetiche del nostro Alessandro. Ripercorrendo la straordinaria vicenda che portò il poeta di Castelvecchio alla ribalta nazionale grazie alla vittoria del Premio nazionale "Il Ceppo" sezione proposte, Beck ci ha regalato momenti di intensa commozione.


Al termine, il presidente della giuria Antonio Prete ha presentato criticamente, leggendo anche qualche brano, la raccolta poetica di Fabio Fanzin.



MAGNO CUM GAUDIO



Il letargo invernale in cui abitualmente si immergono i rettili anche più nobili - quali le tartuche - non può certo far obliare i fasti della scorsa estate ed il Palio vinto. Nonostante le nevi abbondanti, le temperature rigide e l'avverso presagio di una Candelora col solicello, nelle nostre orecchie ancora echeggiano gli scoppi del mortaletto di luglio, che sancivano con l'inconfondibile rimbombo la vittoria della nostra Contrada. Le feste e le celebrazioni magnifiche (quelle sì davvero) che hanno seguito nei mesi posteriori il trionfo nostro e l'altrui disfatta hanno saziato i corpi e gli spiriti tartuchini; ma non per questo ci è stucchevole, al cominciare del nuovo anno, rimembrare il gaudio di quei momenti sfrenati sul tufo appena conquistato e delle lunghe sere trascorse insieme a veglia a S. Agostino. Il giallo e turchino - con il loro fulgido e gioioso cromatismo - hanno fasciato per settimane i nostri corpi, i nostri muri antichi e le nostre private dimore, e non ancora del tutto riposti, pur nel freddo ferrigno di un inverno d'altri tempi aspettano forse altre occasioni di letizia. Sono certo di indovinare che un fazzoletto lasciato a ciondolare da qualche parte o una coccarda rimasta fuori dal cassetto, si possono scovare nelle case di tutti i Tartuchini. Come ciuffi d'erba che riemergono dalle chiazze nevose o i primi fiori nuovamente sbocciati ai raggi più tiepidi delle giornate soleggiate, i simboli dell'appartenenza alla grande madre Contrada affiorano tra le carte di scrivanie disordinate o tra i segni del caos di una quotidianità che ha ripreso il proprio routinario svolgersi, finite le celebrazioni. Spesso le chiusure d'anno marcano il tempo dei bilanci; ma noi non vogliamo farne. Vogliamo che la luce dell'ultimo allora si protenda sulla nuova stagione, lasciando dolce il palato e fresco il ricordo.



52 Palii e mezzo ribattono a ritmo di tamburo la grandezza di una Storia che travalica il presente, e getta un infinito tappeto rosso da prim'attore sotto le zampe instancabili del nostro tenace animale. La Tartuca grida più forte il suo nome antico e aristocratico, lasciando che si distenda dalla sommità arcaica del Castelvecchio la sua ombra fiera su tutta Siena.

E se fu mai vera la pazzesca intuizione profetica di Nietzsche che l'uomo è un ponte tra la bestia e il superuomo, noi a maggior ragione dobbiamo esserlo. Un ponte tra il passato che ci richiama alla tutela dei propri valori fondanti, e il futuro che reclama nuove prospettive vitali. Un ponte tra la storia e il domani, tra la memoria e la fantasia.

Non scordiamolo mai, in tempi di modernità insulsa e facile dimenticanza del "mos maiorum": noi siamo prosecutori, non inventori. Siamo nipoti e figli, non padri. Siamo custodi, e non padroni. E questo dobbiamo essere: conservatori e saggi innovatori, giammai scialacquatori, di un patrimonio delicatissimo per quanto longevo. A maggior ragione noi della Tartuca, guardiani (ancorché, dolorosamente, sempre meno abitatori) dell'acropoli della ineguagliabile civiltà senese.

Giovanni Mazzini

festa della Madonna



Più che la Festa della Madonna, quest'anno i Piccoli Tartuchini hanno messo in piedi una "Festa delle Madonne". Esaltando il lato mistico della nostra tradizione settembrina, ci siamo impegnati a realizzare, con l'aiuto delle proporzioni ideali suggerite da Ossicino, i volti delle Madonne degli ultimi 5 Palii vinti, utilizzando materiali e forme diverse per dare vita a 5 mega collage che hanno riempito insieme ad un mare di ghirlande la nostra suggestiva Piazzetta di Castelvecchio. Accanto alla Madonna del Pizzichini con il volto fatto di perline, c'era quella di Botero in un tripudio di mais, cotone e riso, di fronte si trovavano le Madonne di Chia e Mitoraj realizzate con stoffe colorate e carta natalizia, mentre sotto al nostro tabernacolo avevamo posizionato la Madonna di Eugenia Vanni, la cui figura era formata da tante palline di carta velina... meno male che la soddisfazione del terzo posto conseguito ci ha ripagato dei fiumi di colla che abbiamo versato... scherzi a parte è stato bellissimo lavorare tutti insieme con le mani appiccicose alla riproduzione di questi capolavori, che i nostri bambini hanno avuto occasione di conoscere più da vicino; questa iniziativa ci ha permesso di far loro apprezzare ancora di più il nostro patrimonio contradaio.



Chez Gingillo

Vi siete riposati il giorno dopo la cena della Vittoria? I bambini della Tartuca e Gingillo no! Infatti ci eravamo dati appuntamento a casa Zedde per fare merenda tutti insieme il pomeriggio di domenica 27 settembre. A noi come al solito l'incontro mangereccio non è bastato e lo abbiamo trasformato in una specie di conferenza stampa in cui i bambini hanno letteralmente massacrato di domande il povero Giuseppe, dalle più serie quali "da bambino sognavi di diventare fantino?" alle più spiritose "di che colore porti i calzini?", il quale con timidezza e pazienza si è dedicato a rispondere alle domande dei più curiosi sempre con il sorriso sulle labbra. Dopo una luculliana merenda ed una ventina di paliate tra le siepi del suo giardino, abbiamo ringraziato Gingillo per l'ospitalità regalandogli un bel quadro a ricordo della bellissima estate che ci ha fatto passare.



Minimasgalano

Bravi! Facciamo i complimenti a Tommaso Cortecci, Tommaso Franchi e Massimo Mazzoni, che sabato 17 ottobre hanno preso parte alla 34° edizione del Minimasgalano. Complimenti perché nonostante l'indole giocherellona e la risatina facile e contagiosa e la gimkana tra scuola, allenamenti di calcio e soprattutto festeggiamenti, i nostri tre piccoli tartuchini si sono applicati seriamente e con molto impegno, seguendo (più o meno!) con attenzione i nostri consigli e raccomandazioni, conditi alle volte da qualche bercio o affettuoso nocchino!! Complimenti perché nonostante fossero la comparsa più giovane per età media, superando la tensione (che devo dire era maggiore in chi era al loro seguito!), hanno ben figurato, nonostante qualche errorino dovuto probabilmente a un po' di emozione!! La manifestazione è poi stata vinta dalla contrada della Selva che si aggiudicava il premio realizzato da Carlo Pizzichini in memoria di Giorgio Fracassi donato dalla contrada del Drago. Ma quello che spero sia rimasto dentro a Tommo, Ino e Massimo sia la voglia di stare insieme e di divertirsi apprendendo le tradizioni contradaiole. Per questo invito questi "baldi giovini" a continuare su questa strada, impegnandosi e allenandosi con costanza. Infine voglio ringraziare tutti coloro che hanno aiutato il "mini" trittico negli allenamenti come Camille, Simone, Edoardo e tutti coloro che il 17 ottobre li hanno accompagnati e seguiti in Piazza.

Matteo Pagliantini





TUTTI INSIEME DA SUPERDONFLO

Lunedì 29 dicembre, insieme ai nostri Delegati Sara, Elena e Giacomo, siamo andati nel pomeriggio a far visita a Don Floriano, il nostro Correttore che è anche parroco della chiesa della Magione in Camollia. Appena arrivati siamo andati un'oretta a giocare a pallone nel campino da calcio che c'è dietro la parrocchia, al confine con le antiche mura di Siena. Poi per rifocillarci, il nostro SuperDonflo ci aveva fatto preparare una ricca merenda con pizza, ciaccino e un buonissimo dolce al cioccolato...naturalmente non abbiamo fatto complimenti e per ringraziarlo gli abbiamo regalato un nostro collage della Madonna del Palio di luglio, come quello che avevamo preparato per la Festa dell'8 settembre. Ci siamo fermati a fare una chiacchierata con lui, che ci ha raccontato un po' della sua vita da parroco, di come ha fatto ad arrivare a Siena (la prima volta che era venuto in città era il 1972 e la Tartuca vinceva il Palio con Aceto e Mirabella, poi è tornato in seguito dopo alcuni anni passati come cappellano militare), e delle prime annate passate alla chiesa di San Pietro alle scale, dove era stato avvicinato dai dirigenti tartuchini dell'epoca che lo avevano pian piano contagiato con la propria passione. Don Floriano ci ha raccontato delle prime benedizioni sfortunate dei cavallini nella nostra chiesa a metà degli anni '80, per poi arrivare al '91, anno in cui si sono rivoluzionate le sorti della nostra Contrada, con una crescita della nostra comunità che dura fino ad oggi e ci auguriamo ancora per molti anni. Il nostro Correttore ci ha anche raccontato che per lui uno dei momenti più sentiti ed emozionanti è costituito dal Mattutino il giorno della Festa Titolare e ci ha fatto i complimenti per la nostra assidua presenza alla Processione del Cero. E' stato anche molto simpatico quando ci ha raccontato che si sentiva che avremmo vinto il Palio di luglio, era sereno perché l'immagine della Vergine gli faceva pensare ai nostri colori e si sentiva molto sicuro dell'accoppiata Gingillo - Già del Menhir. Alla fine prima di salutarci, oltre a fare una fotografia di gruppo, si è raccomandato con noi di perseguire l'unità e le tradizioni della Tartuca, e ci ha chiesto di tornare presto a trovarlo.

I Piccoli Tartuchini





26/06 Uberto... 29/06 Già del Menhir



Campo scuola a Massa Marittima



Cena della Vittoria



Cenino dei Cittini



Babbo Natale vs Befana



i ragazzi di Sant'Agostino



Compagnia di Sant'Agata

Il primo atto ufficiale, dopo l'insediamento del nuovo Seggio Direttivo, è stata la festa di S. Agata, celebrata venerdì 5 febbraio. Il nostro Correttore, don Flo, ha presieduto la Santa Messa nell'Oratorio della Contrada che ci ha consentito così di ripristinare una vecchia tradizione, nel segno della continuità e nella fedeltà agli antichi valori che hanno dato vita alle Contrade e che oggi potrebbero costituire un monito per superare le difficoltà di varia natura. Poi, tutti a cena, dove ho avuto il piacere di incontrare le delegate e le vice delegate di Sant'Agata elette a partire dal 1979, quando la Compagnia di Sant'Agata ha assunto un nuovo ruolo in Contrada con un proprio regolamento. La Compagnia di Sant'Agata, che riunisce tutte le donne della Tartuca, fu costituita, infatti, l'8 Aprile 1953 e fino al 1979 è stata presieduta da diverse donne ma anche da un uomo, Pierangelo Stanghellini che, venerdì, ha ripercorso, con fierezza, gli anni in cui ha ricoperto tale incarico. Vorrei ricordare, poi, tutte le donne che non sono più tra noi, in particolare Cice che è stata delegata nel biennio 1982-1983 e anche negli anni precedenti. Il suo attaccamento alla Contrada era contagioso: rammento i suoi incoraggiamenti affettuosi quando iniziai a muovermi tra le varie attività di Contrada. A far festa con noi, lo scorso 5 febbraio, c'erano anche Eugenia Vanni, autrice del nostro ultimo Drappellone

e Narcisa Fagnoli, funzionario storico dell'arte della Soprintendenza. A conclusione della cena, insieme alla delegata uscente, Katuscia Vaselli, abbiamo ricevuto il saluto e i fiori rispettivamente dal priore uscente, Alessandro Notari e dal nuovo priore Simone Ciotti. La festa non è finita lì, perché i festeggiamenti per Sant'Agata, sono continuati sabato 6 febbraio con la tradizionale cena in maschera sul tema: "Il Giudizio Universale". Colgo l'occasione per ringraziare chi ha collaborato alla riuscita delle serate, in particolare chi ha preparato le pietanze appetitose, Baine ed Elide venerdì e Luca Bocci, Andrea Burrini, Moreno Landozzi, Antonio Saragosa, Luca Semplici, Mauro Zeppi sabato e, naturalmente, i ragazzi che hanno servito. Grazie a tutti di cuore! Approfitto dell'uscita di Murella per invitare tutte le donne all'assemblea generale che si terrà per nominare il consiglio, prevista per il 10 marzo nella Sala delle Adunanze.

In questo mio impegno, al servizio della Contrada, avrò bisogno di essere supportata da tutte le donne, piccole e grandi. Ringrazio fin d'ora per l'aiuto e per la collaborazione che vorrete offrirmi e.. che la "Forza e la Costanza alberghino in tutte noi".

Marzia Minetti

Delegata della Compagnia di Sant'Agata



Murella Cronache

Direttore Responsabile

Giulio Pepi

Redazione e impaginazione

Michele Buono Mascagni, Tommaso Buzzegoli, Giovanni Gigli,
Giovanni Mazzini, Andrea Milani, Lorenzo Nuti, Franco Pacchiani, Christian Posani,
Luca Rabazzi, Roberto Romaldo, Federico Saragosa, Andrea Scarpini, Katuscia Vaselli

Hanno contribuito a questo numero:

Marzia Minetti, Matteo Pagliantini, Pietro Messina,
Ranieri Carli, Gabriele Romaldo, Fabio Mattei,
Marco Amatruda Luca Bandinelli, Foto Studio Donati,
La Compagnia Militare di Porta All'Arco I Delegati ai Piccoli Tartuchini.

Sede e redazione

Siena - Via Tommaso Pendola 26

Per contributi fotografici, articoli e mirabilia, potete usare la nostra E-mail:

murellacronache@gmail.com

Reg. del Tribunale di Siena n° 403 del 10 Gennaio 1980

Stampa

Tipografia Il Torchio, Siena

PROTETTORATO 2010

Piccoli Tartuchini 20,00 €

Protettori Ordinari 50,00€

Consiglieri e Delegati 180,00€

Deputazione di Seggio, Collegio dei Maggiorenti e Consiglieri del Priore 260,00€

Soci Castelsenio 25,00€

Le quote possono essere direttamente pagate in segreteria della Contrada oppure tramite bonifico bancario su uno dei seguenti conti correnti intestati alla Contrada della Tartuca:

1) Banca Monte dei Paschi, filiale di Siena IBAN IT92 B 01030 14200 000000974460

2)BPEL, filiale di Siena IT65 A 05390 14200 000000000505

Si può inoltre pagare tramite bollettino postale sul c/c N° 13891536

intestato alla Contrada della Tartuca

Ricordiamo inoltre ai Protettori che è possibile firmare in segreteria il modulo RID per pagare comodamente tramite la propria banca, anche attraverso rateizzazione, sarà la Contrada a curare direttamente l'incasso del dovuto.

Questa modalità di pagamento permette l'adeguamento automatico delle quote del protettorato in base alle cariche del singolo e agli importi stabiliti. Per i Soci di Castelsenio verrà addebitato automaticamente anche l'importo relativo alla quota annuale della Società.

Per maggiori informazioni potete contattare il Camarlengo Mauro Franchi, il vice Andrea Cinquegrana, il vicario ispettore Marco Butini e i delegati al protettorato: Beatrice Angeli, Luca Bandinelli, Valentino Capitani, Cesare Civai, Michele Lambardi, Silvia Pianigiani e Roberto Radi.

Assemblea Generale

Per mercoledì 17 marzo alle ore 21,30 presso la Sala delle Adunanze, è convocata un'Assemblea generale della Contrada. All'ordine del giorno: Comunicazioni dell'On.do Priore, Bilancio Consuntivo 2009 e Bilancio Preventivo 2010, nomina Mangino, varie ed eventuali.

Sono nati



Emanuele Putti



Cecilia Putti Niamh



Maria Vittoria
Bernardoni



Davide Sampieri



Caterina Leoncini



Alessio Dinetti



Tommaso Polemi



Caterina Carli



Sofia Ranieri



Vieri Rugani



Gaia Capannini

Congratulazioni a Silvia Franchi che lo scorso dicembre si è laureata in "Scienze infermieristiche".

Ci hanno lasciato

Antonietta Lorenzini
Nannetti
Anna Landi Manganelli

